

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.03 - Incremento sostanza organica							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
01 - Apporto di ammendanti commerciali, letami e altre frazioni palabili.	<p>Gli ammendanti commerciali, da individuarsi tra quelli elencati nell'Allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010 n. 75, utilizzabili sono: letame, letame artificiale, ammendante vegetale semplice non compostato, ammendante compostato verde, ammendante compostato misto, ammendante torboso composto.</p> <p>Tra le frazioni palabili assimilate al letame sono utilizzabili: lettiera esausta, materiali palabili ottenuti col trattamento di separazione della frazione solida dei liquami, effluenti sottoposti a trattamento di compostaggio.</p>	<p>Atto A4 – CGO I (Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013) – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</p> <p>Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti);</p> <p>Regolamento Regionale n.1 del 28/11/2011- CAPO I - Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN).</p> <p>distingue le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che utilizzano fertilizzanti contenenti azoto e/o effluenti zootecnici in ZVN:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ obblighi amministrativi; ▪ obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti (ad es. 170 kg/ha anno di azoto zootecnico e MAS per coltura); ▪ divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti (ad es. divieto di spandimento in inverno). 	<p>Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati (DM 19 aprile 1999) e del Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti).</p>	<p>Il Regolamento Regionale n. 1 del 28/11/2011 – CAPO II .</p> <p>Disciplina per l'utilizzazione agronomica in zone non vulnerabili da nitrati (ZO).</p>	Non pertinente	<p>La maggioranza dei terreni agricoli della Regione risultano avere una bassa dotazione in sostanza organica. Ciò dipende dagli indirizzi colturali, dalle pratiche agronomiche ma anche dal fatto che negli ultimi decenni si è affermato un modello di agricoltura intensivo che ha privilegiato l'utizzo di concimi di sintesi a discapito dei fertilizzanti organici con funzione ammendante. Si ricorda che nel panorama zootecnico regionale la disponibilità di letame è molto contenuta, causa la prevalenza di sistemi di allevamento senza lettiera (paglia).</p>	<p>Controbilanciare la tendenza alla riduzione di sostanza organica nel suolo, favorendo la conservazione ed il sequestro del carbonio. Migliorare le caratteristiche chimico-fisico-biologiche dei terreni per ridurre i fenomeni erosivi, migliorare la ritenzione idrica rendere disponibili i nutrienti in maniera graduale.</p>	<p>Verifiche documentali: controllo del registro delle distribuzioni, delle schede di magazzino e delle fatture di acquisto dei fertilizzanti.</p>	<p>Maggiori costi per l'acquisto degli ammendanti meno il risparmio dovuto al minor impiego di concimi minerali. Maggiori costi per la distribuzione in azienda degli ammendanti e per il loro interrimento.</p>
02. Limiti quantitativi da rispettare	<p>Le quantità di ammendante distribuita ed incorporata al terreno sulle superfici ad impegno deve essere uguale o superiore a 2,5 t di sostanza secca/ettaro per anno.</p> <p>Nelle singole distribuzioni occorre rispettare i limiti quantitativi massimi stabiliti dai disciplinari di produzione integrata.</p>	<p>Per quanto riguarda la quantità massima di azoto di origine zootecnica (art. 15) vige l'obbligo in ZVN di non superare i 170 kg/ha /anno.</p>	<p>Per quanto riguarda la quantità massima di azoto di origine zootecnica vige l'obbligo di non superare i 340 kg/ha /anno.</p>	<p>Per quanto riguarda la quantità massima di azoto di origine zootecnica vige l'obbligo di non superare i 340 kg/ha /anno; (art.38) .</p>	Non pertinente	<p>L'impiego di ammendanti nelle aziende con indirizzo produttivo “vegetale” non è frequente perché risulta più vantaggioso non solo per motivi economici ma anche per praticità d'uso utilizzare concimi di sintesi caratterizzati da titoli in nutrienti elevati e facile manipolazione. Raramente viene fatta un'adeguata valutazione delle giuste quantità di ammendante d'apportare.</p>	<p>La materia organica da incorporare al terreno per avere un effetto positivo deve essere di una certa entità. E' per questo che è stato fissato un quantitativo minimo. D'altra parte è però opportuno non eccedere oltre determinati limiti per non favorire possibili perdite di nutrienti.</p>	<p>Controllo del registro delle distribuzioni, delle schede di magazzino, delle fatture di acquisto e delle note di consegna dei fertilizzanti.</p>	<p>Non è oggetto di corresponsione di mancato reddito o di maggiori costi</p>
03. Piano di fertilizzazione analitico.	<p>Gli apporti complessivi di azoto efficiente (di origine organica e chimica) non possono essere</p>	<p>Per quanto riguarda gli apporti massimi d'azoto in forma efficiente stabilisce che non si possano</p>	Non presente	<p>Non presenti vincoli per le aziende ad indirizzo produttivo esclusivamente</p>	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria gli impieghi di azoto si basano su “ricette “ standard e non si</p>	<p>Oltre a migliorare le caratteristiche chimico-fisico-biologiche del suolo gli</p>	<p>Controllo del piano di fertilizzazione e della sua corretta</p>	<p>Maggiori costi dovuti alla predisposizione del piano di fertilizzazione.</p>

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.03 - Incremento sostanza organica							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	superiori al fabbisogno delle colture e devono comunque rispettare i limiti di massima applicazione standard (MAS) di cui al Regolamento Regionale n.1 del 28/11/2011. Il fabbisogno delle colture deve essere definito utilizzando i metodi di calcolo previsti nei Disciplinari di Produzione Integrata. E' quindi richiesta la conoscenza delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno desumibile dal Catalogo dei tipi di suolo della pianura emiliano romagnola. Le aziende con terreni in collina debbono necessariamente avvalersi di riscontri analitici.	superare i limiti massimi di apporto standard (MAS), qualunque sia il tipo di fertilizzante azotato utilizzato, così come definiti in tab 6° dell'allegato II. Per le aziende che utilizzano oltre 3000 kg/anno di azoto da effluenti di allevamento (art. 15) sussiste l'obbligo di elaborare un "piano di utilizzazione agronomica degli effluenti" (PUA).		vegetale. Il rispetto dei limiti massimi di apporto standard (MAS) e la predisposizione del piano di utilizzazione agronomica (PUA) sono richiesti solo alle aziende con allevamento di grandi dimensioni (Aziende soggette ad autorizzazione integrata ambientale e quelle di allevamenti bovini con più di 500 unità di bestiame adulta)..		utilizzano metodi di calcolo analitici per stimare il reale fabbisogno delle colture. Se la norma lo prevede, ad es. in ZVN, si rispettano dei limiti massimi d'apporto. Quasi mai viene calcolata la quota di azoto efficiente apportata con gli ammendanti.	ammendanti apportano elementi nutritivi che devono essere opportunamente conteggiati. Apporti di elementi nutritivi commisurati ai fabbisogni colturali riducono i possibili rischi d'inquinamento.	predisposizione. Controllo della presenza dei certificati d'analisi del terreno o della scheda del catalogo dei suoli.	Maggiori costi dovuti al campionamento ed alle analisi del terreno per quanto previsto
04. Impiego di concimi minerali	Con l'impiego dei concimi minerali non si deve coprire più del 60% del fabbisogno colturale	Non presente	Non presente	Non presente	Non pertinente	Non pertinente	Il contenimento nell'uso dei concimi minerali si concretizza con un minor rischio di perdita degli elementi nutritivi dallo strato di terreno esplorato dagli apparati radicali.	Controllo del registro delle distribuzioni, del piano di fertilizzazione, delle schede di magazzino e delle fatture di acquisto dei fertilizzanti.	Non è oggetto di corresponsione di mancato reddito o di maggiori costi
05. Registrazione schede	E' obbligatorio compilare la scheda di registrazione delle fertilizzazioni, e la scheda di magazzino dei fertilizzanti così come previsto dai Disciplinari di Produzione Integrata;	Per quanto riguarda la registrazione delle distribuzioni il PAN prevede per le aziende operanti in ZVN (art. 20), la registrazione della distribuzione dei fertilizzanti azotati per le aziende con più di 6 ha di SAU e per gli allevamenti che producono più di 1000 kg/anno di azoto al campo).	Per le aziende operanti in zona ordinaria, gli unici impieghi che devono essere registrati, qualora si distribuiscano più di 3000 kg/anno di azoto al campo, sono quelli degli effluenti di allevamento.	Per le aziende operanti in zona ordinaria (art. 40), gli unici impieghi che devono essere registrati, qualora si distribuiscano più di 3000 kg/anno di azoto al campo, sono quelli degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati derivanti dal trattamento di biomasse (digestato).	Non pertinente	La registrazione degli impieghi dei fertilizzanti non è in genere effettuata. Solo nel caso di aziende che operano in ZVN (se superano certe dimensioni) viene tracciato l'utilizzo dei prodotti contenenti azoto.	Non pertinente.	Controllo che il registro delle distribuzioni e le schede di magazzino siano stati compilati.	Costi di transazione
06. Tenuta della documentazione	Il beneficiario è tenuto a conservare per il periodo d'impegno: <ul style="list-style-type: none"> ▪ le fatture comprovanti l'acquisto degli ammendanti e dei fertilizzanti minerali; ▪ le note di consegna dei letami; ▪ i certificati di analisi del terreno, per i casi previsti ed in alternativa il dato ricavato dalla consultazione del Catalogo dei suoli. ▪ Il piano di fertilizzazione 	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente.	Verifica della presenza dei documenti	Nessun costo.